

Presentazione del Rapporto 2017

Roberto Monducci

Direttore del Dipartimento per la produzione statistica, Istat
e Rappresentante del Comitato d'Indirizzo dell'Accordo a 5

Conferenza Stampa
Il Mercato del lavoro:
verso una lettura integrata

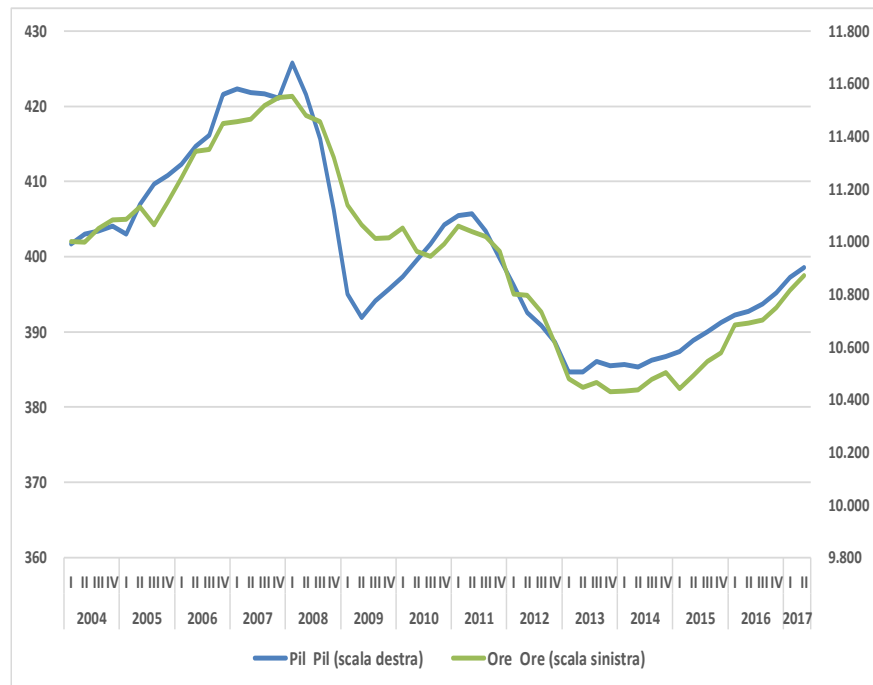
Roma, 11 dicembre 2017
Presidenza del consiglio
dei Ministri
Sala Polifunzionale

Obiettivi e contenuti del Rapporto

- Frutto del **lavoro congiunto** di Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Istat, Inps, Inail e Anpal (Gruppo di lavoro tecnico e Comitato d'Indirizzo dell'Accordo).
- Il Rapporto presenta anche i primi risultati delle **sperimentazioni** di integrazione di fonti amministrative e statistiche.
- **Base empirica e analitica** utile allo sviluppo del dibattito pubblico su **temi rilevanti** inerenti il lavoro, come la relazione tra l'andamento ciclico dell'economia e quello del mercato del lavoro, i fattori demografici, i profili delle imprese che creano occupazione, le tipologie di lavoro e l'interazione con i cambiamenti normativi, gli incidenti sul lavoro e la salute e altri temi di grande attualità e rilevanza.

La progressione della ripresa e il recupero dell'input di lavoro

Pil e ore lavorate. T1.2004-T2.2017 (dati trimestrali; valori assoluti destagionalizzati in milioni di euro e milioni di ore)



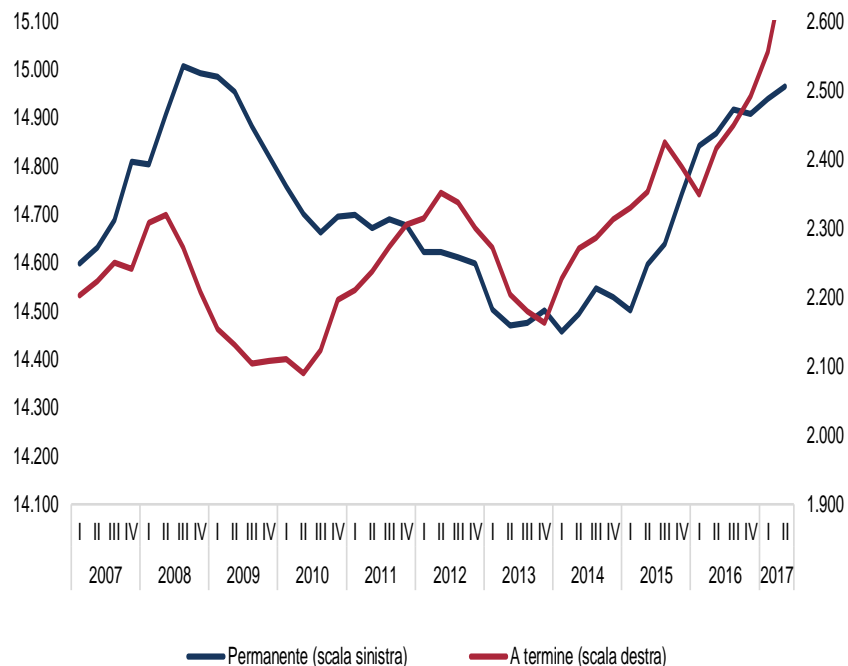
Una ripresa ad elevata intensità occupazionale:

- **Ore lavorate** in recupero dopo il livello minimo del 2013.
- 2013-17: Pil +3,4%; ore lavorate +3,6%; occupati +2,9%.
- **Gap** rispetto al primo semestre 2008: Pil -6,1%; ore lavorate -5,8%; occupati -1,3%.
- 2013-16: **dinamiche divergenti** (dipendenti +3,8%; indipendenti -0,8%; settore privato +2,6%; Pubblica amministrazione +0,1%).

La crescita è concentrata tra i dipendenti e nel settore privato

Occupati dipendenti per carattere dell'occupazione.

T1.2007-T2.2017 (dati trimestrali destagionalizzati; valori assoluti)



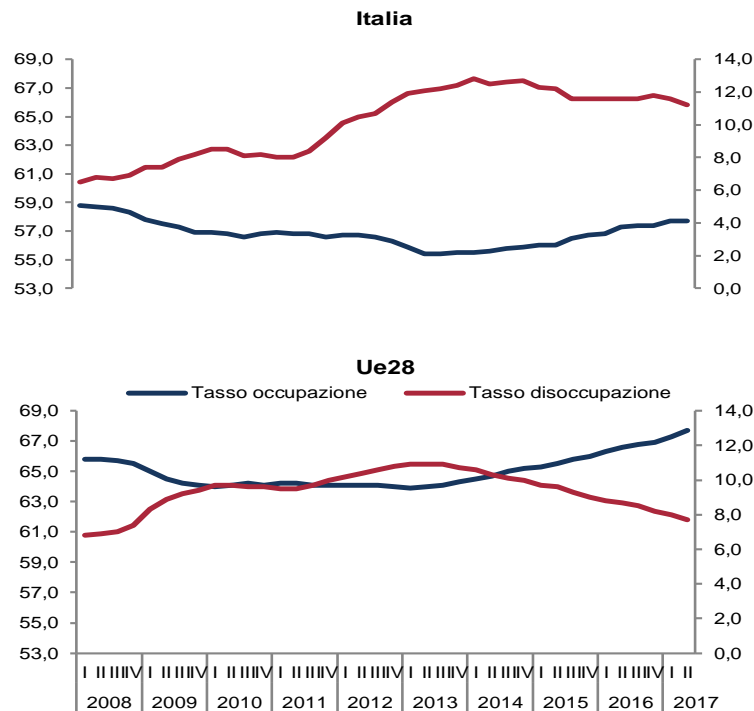
Dinamiche eterogenee:

- La **Pubblica amministrazione** ha perso 220mila occupati (2008-16); lieve ripresa nel 2016.
- In T2.2017 il livello dei **dipendenti permanenti** prossimo ai massimi storici del 2008.
- Dal 2014 crescita intensa dei **dipendenti a termine** che in T2-2017 raggiunge il massimo storico.
- Nel 2017 calo dell'incidenza dei permanenti nelle **attivazioni** (20,8% in T2.2017; massimo 29% in T1.2016).

Si ampliano i divari rispetto ai paesi dell'Unione europea

Tasso di occupazione (scala sx) e tasso di disoccupazione (scala dx) in Ue28 e Italia. T1.2008-T2.2017

(dati trimestrali destagionalizzati, valori percentuali)

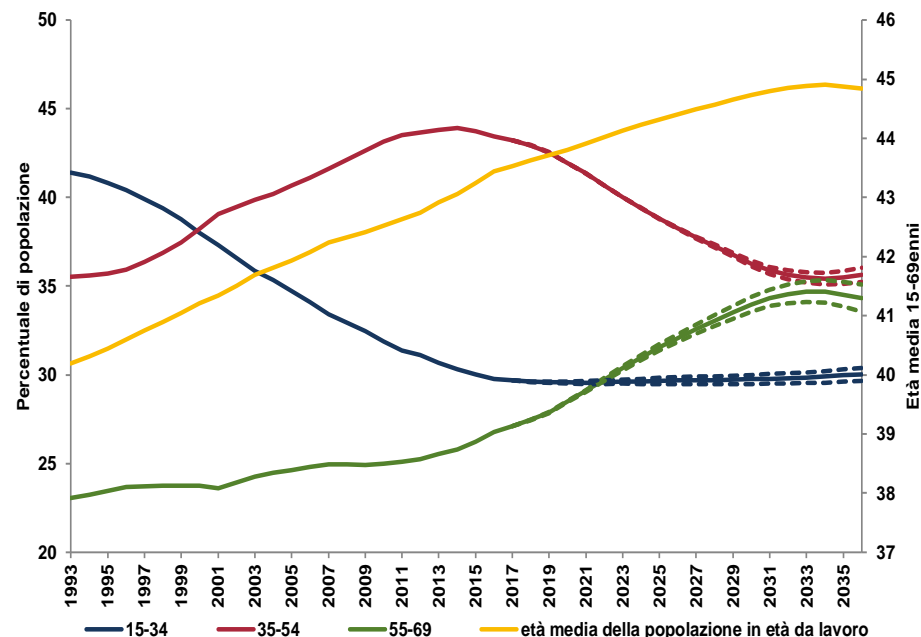


Occupazione e disoccupazione:

- Recupero del **tasso di occupazione** (57,8% in T2.2017, 2,4 p.p. sopra il minimo di T3.2013, ma inferiore di 1 p.p. rispetto al massimo del T2.2008).
- **Distanza** di 10 p.p. da quello Ue28.
- Riduzione dei **divari** di genere ma ampliamento di quelli territoriali.
- Il **tasso di disoccupazione** è il quarto più alto nella Ue28 (2,5 p.p. da media Ue).
- La **persistenza** della disoccupazione è legata in gran parte alla **riduzione dell'inattività**.

Gli aspetti demografici: tendenze e scenari

Popolazione in età lavorativa estesa (15-69) per classi d'età ed età media. Anni 1993-2016. Previsioni demografiche (a) su base 2016. Anni 2016-2036, 1° gennaio.

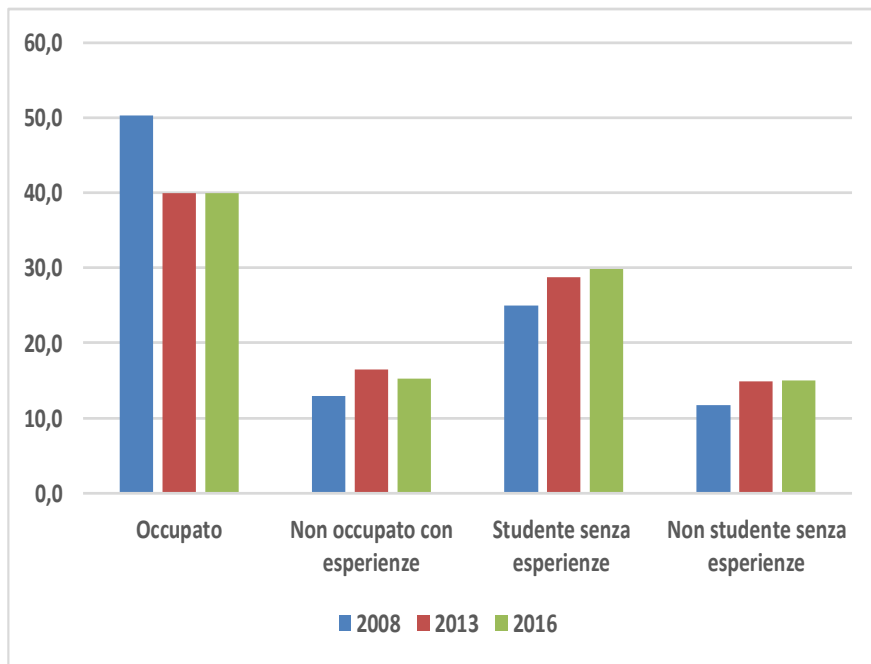


Invecchiamento della popolazione in età lavorativa:

- Nel 2016, 165 **over65** ogni 100 giovani (erano 143 nel 2008).
- 1993-2016: -11,6 p.p. quota **giovani** su popolazione 15-69 anni.
- +3,2 anni la **crescita dell'età media** (43,4 anni nel 2016).
- **Scenario prossimi 20 anni:** -3,5 mln individui in età lavorativa.
- -24,7% in età 35-54 anni; -7,4% 15-34 anni; +17,6% 55-69 anni.

L'evoluzione della condizione dei giovani

Giovani 15-34 anni per condizione - Anni 2008, 2013, 2016 (*valori percentuali*)



Tendenze strutturali e cicliche:

- **Tassi di occupazione 2008-2016:** - 10,4 p.p. per i 15-34; +16 p.p. per i 55-64enni.
- Al calo di 10,4 p.p. del tasso di occupazione corrisponde soprattutto un aumento del peso degli **studenti senza esperienze** (dal 25% al 29,8%).
- Preoccupante il continuo incremento della quota dei **non studenti senza esperienze** (dall'11,7%, al 14,8% al 15%).

I flussi in entrata e in uscita dall'occupazione e le professioni

Numero di professioni e saldo annualizzato tra attivazioni e cessazioni per tipologia di andamento nei quattro anni (valori assoluti)

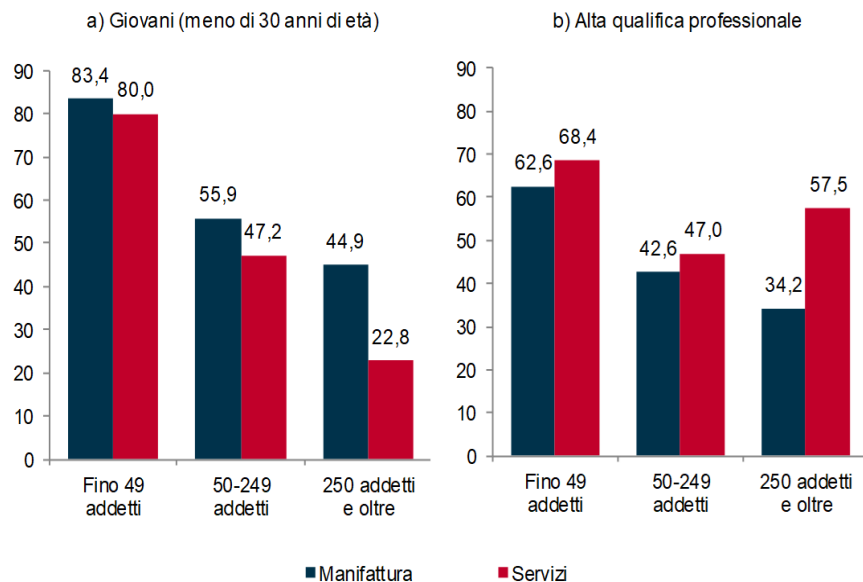
Tipologia andamento	Numero professioni	Saldi annualizzati (000)				2013-2016
		2013	2014	2015	2016	
Sempre in crescita	125	308	242	297	497	1.344
In ripresa	84	-146	-52	17	129	-52
Stabili, poco variabili	231	-6	-1	1	10	5
Sempre in calo	70	-169	-94	-72	-46	-381
Totale	510	-12	95	243	590	916

Intense attivazioni/cessazioni:

- 2013-2016: attivazione di 40 milioni 68 mila **rapporti di lavoro** alle dipendenze; 39 milioni 152 mila cessazioni, saldo di 916 mila.
- Aumento della **persistenza nella condizione di occupazione** a 12 mesi (dal 74,1% nel 2012-2013 al 78,9% del 2015-2016).
- Nel 2012-16 crescita concentrata in 125 **professioni** (+1,3 mln di posizioni); diminuzione o stabilità per le altre 385 (-381 mila).

La domanda di lavoro: settori e imprese che creano occupazione

Imprese che hanno assunto personale giovane o ad alta qualifica professionale, per classe di addetti e settore Anno 2016 (percentuali di imprese) (a)



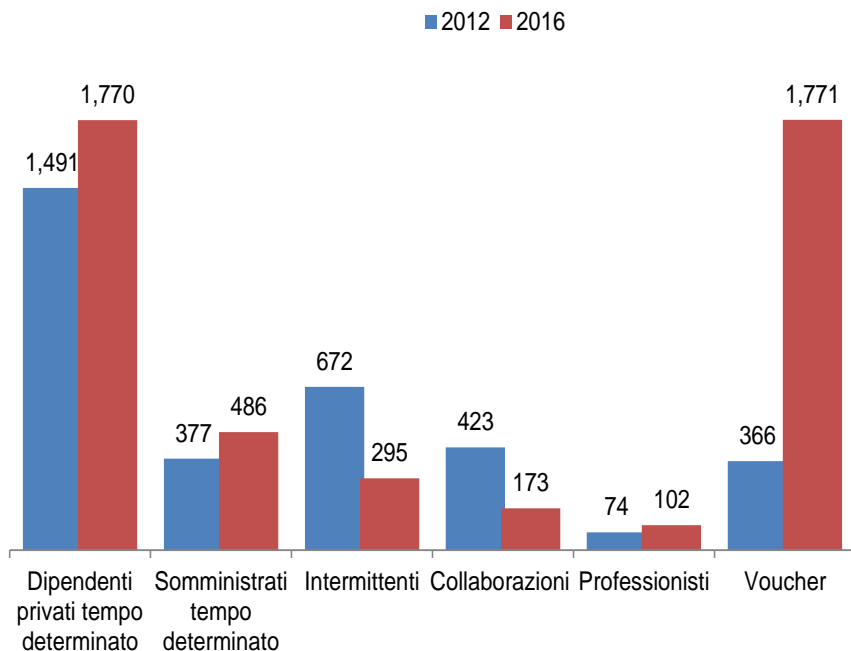
(a) Imprese che hanno assunto personale giovane in misura superiore al 50% delle assunzioni, e che hanno assunto personale qualificato in misura maggiore al 30%.

Creazione di occupazione 2015-17:

- **Imprese:** aumento per il 36,1% delle imprese; flessione per il 25,7%.
- **Settori:** nella manifattura crescono 14 settori su 23; nei servizi 26 su 29.
- **Profilo del 10% di imprese a maggiore crescita** (75mila, crescita sempre oltre il 7%), al netto di effetti settoriali:
 - ✓ *Micro e piccole; attive da oltre 6 anni;*
 - ✓ *Rispetto alla media, valori più elevati per: produttività, retribuzioni, profittabilità, presenza di giovani; istruzione dei dipendenti.*

I cambiamenti nei rapporti di lavoro di breve durata

Occupati per tipologia di lavori “brevi”. Anni 2012 e 2016 (*valori assoluti in migliaia*)

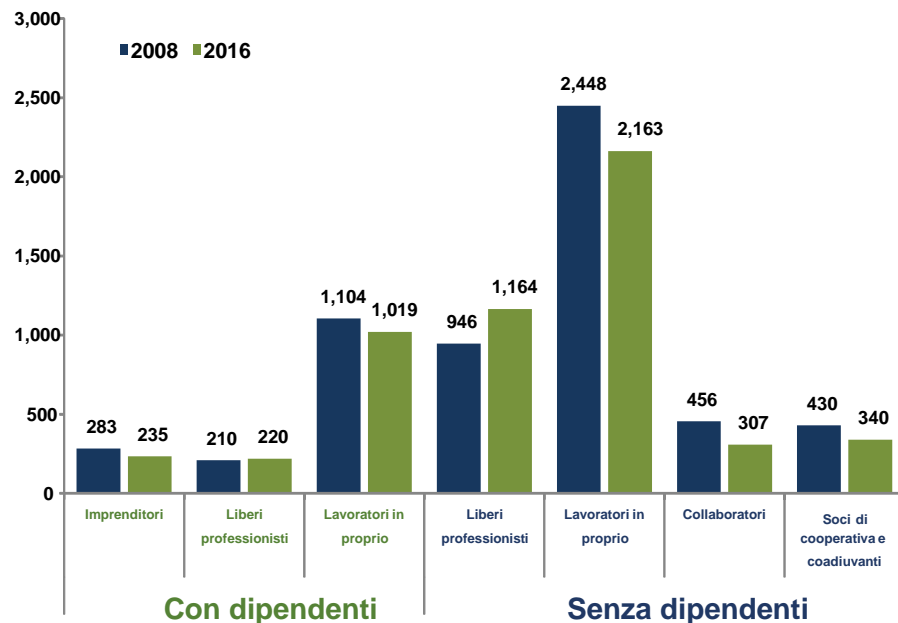


Nuove misurazioni in un contesto di profondi cambiamenti normativi:

- Da 3 mln a circa 4 mln i **lavoratori coinvolti in rapporti di lavoro di breve durata** tra il 2012 e il 2016
- **In crescita** per voucher, rapporti di lavoro a termine, rapporti di somministrazione e professionisti assicurati alla Gestione Separata.
- **In calo** intermittenti e collaborazioni.
- Il 44% dei lavoratori impegnati (2012-15) in lavori brevi, transitato nel 2016 verso **forme più strutturate**.

I cambiamenti nel lavoro indipendente

Occupati indipendenti per tipologia di lavoro.
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in migliaia)

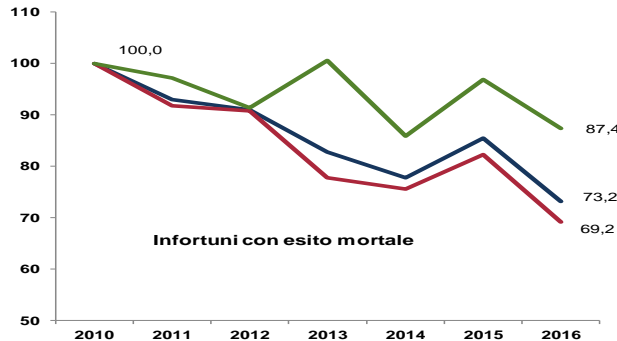
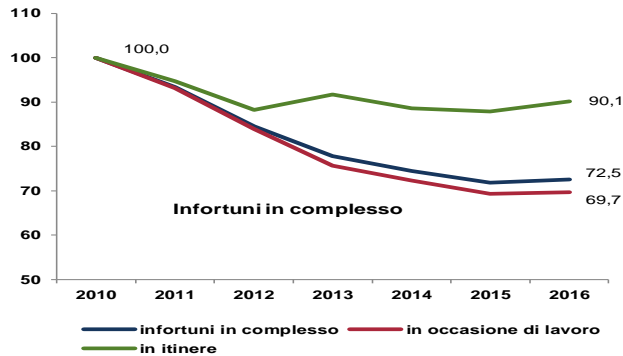


Tendenze negative strutturali, che persistono anche nella ripresa.

- 2008-16: 7,3% (-430 mila), di cui -369 mila nella recessione.
- Calo concentrato soprattutto nel segmento **senza dipendenti**.
- Crescono i **liberi professionisti**, in particolare senza dipendenti (+218mila), con un aumento di quota di donne e laureati.
- Forte calo tra i **lavoratori in proprio** (-370mila), soprattutto quelli senza dipendenti.

L'evoluzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali

Denunce di infortunio sul lavoro per modalità di accadimento – Anni 2010-2016 (Indici 2010=100)



- 2016: 561 mila **denunce di infortunio**; +1% sul 2015 (-27,5% sul 2010).
- Aumento del peso della **componente femminile** sulle denunce di infortunio (31,6% del 2010 e 34,8% del 2016).
- Calo delle denunce di infortunio sul lavoro con **esito mortale** (1091 nel 2016, 1.275 nel 2015, 1.491 nel 2010).
- Nel 2016 gli **infortuni con esito mortale** accertati positivamente sono stati 616 (di cui 332, pari al 54%, “fuori dell’azienda”).
- Nel 2016 aumento delle **denunce di malattia professionale**: 60.259 (+2,3% sul 2015).

- **Ampio approfondimento** sull'andamento del mercato del lavoro in Italia, analizzato da **diverse angolazioni**, attraverso un'estesa **pluralità di fonti** - spesso integrate – e **metodologie** di elevata qualità.
- **Dati, indicatori e analisi** mettono in luce l'intensità e l'estensione della **ripresa** in corso, segnalando da un lato i **notevoli recuperi** realizzati negli ultimi anni, dall'altro la **persistenza di criticità** sia strutturali sia derivanti dalla profondità ed estensione della crisi.
- Ulteriore prodotto, oltre ai Rapporti trimestrali ormai consolidati, delle attività previste dall'**Accordo quadro**.
- Utile orientamento per il processo di **costruzione del Sistema informativo statistico sul lavoro**.

grazie per l'attenzione

Roberto Monducci

Direttore del Dipartimento per la produzione statistica, Istat
e Rappresentante del Comitato d'Indirizzo dell'Accordo a 5